Anno XLI. Lunedì-Martedì 4-5 Giugno 1888 N. 129

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

I giornali di Buda-Pest del 29 maggio riferiscono un accidente gravissimo accaduto a Trencsin, presso Presburgo. Il generale austriaco barone Calty, in giro di ispezione, ha fatto togliere al suo arrivo la bandiera ungherese che sventolava sulla caserma.

Ciò ha causato una viva emozione a Presburgo: il club ungherese ha indirizzato un reclamo al ministero della guerra, e si organizzano delle manifestazioni contro il generale. La polizia ha dovuto prendere delle misure di precauzione energiche.

Il barone Calty ha spiegata la sua condotta, col dire che, trovandosi in missione del governo imperiale, esso non voleva vedere che la bandiera imperiale. Questo è un secondo atto pubblico di generali austriaci contro l'autonomia politica e militare dell'Ungheria. I due eserciti su questo argomento non s'intendono affatto.

Alcuni deputati deposero una interpellanza contro Tisza. I giornali di Buda-Pest commentano vivissimamente questo incidente, e rammentano con ironia l'estrema sollecitudine che il ministro testimoniava avantieri per l'onore del vessillo ungherese, parlando della Francia e di immaginarie offese agli espositori ungheresi a Parigi.

Un posteriore dispaccio del 31, sera, ci reca la soluzione dell'incidente.

Il ministro Tisza fece alla Camera una dichiarazione, secondo cui il generale Calty manifestava di non aver inteso di offendere la nazione ungherese facendo togliere la bandiera. L'incidente così fu dichiarato chiuso, ma lascierà certamente uno strascico di rancori in aggiunta ai preesistenti.

—

L'incidente sollevato dalle parole del Ministro Tisza venne portato alla Camera francese con un'interpellanza, rivolta al ministro degli esteri, signor Goblet, dal deputato Gerville-Resche.

Il signor Goblet, ha cominciato col dichiarare che questo incidente non ha l'importanza che l'opinione pubblica ha creduto di attribuirgli, pur comprendendo l'impressione prodotta dalle parole del Ministro ungherese.

Dopo una esposizione sommaria della politica estera della Francia, che dichiara essenzialmente pacifica, non senza esprimere meraviglia e rammarico per le parole del Tisza il Goblet accenna di volo ai rigorosi provvedimenti adottati sulla frontiera dal governo germanico, dichiarando che la Francia adotterà al momento opportuno quelle misure che saranno del caso.

Nessuno ha creduto di replicare alle parole del ministro degli esteri, e così l'incidente, chiuso nel campo parlamentare, ove forse avrebbe potuto incontrare maggiori difficoltà, non tarderà ad esserlo ugualmente nel campo diplomatico.

—

Alla Camera dei Comuni il governo è stato nuovamente interpellato intorno ai rapporti dell'Inghilterra colla triplice alleanza. Il signor Fergusson ha risposto, al solito, con una frase evasiva, soggiungendo che non poteva dir di più per riguardo alle relazioni internazionali.

Però da quanto ha detto si è capito una volta più che un accordo è intervenuto tra l'Inghilterra e le potenze alleate, accordo che l'obbliga almeno alla neutralità se non ad un'azione armata in caso di guerra.

Le interviste della regina Vittoria con Re Umberto e gli imperatori d'Austria e di Germania non sono state, come ben poteva presupporsi, occasionali.

Alla Camera dei Comuni si è anche parlato del non intervento ufficiale dell'Inghilterra alla mostra di Parigi — e il ministro degli esteri ha detto che la Francia non se ne offese. Almeno, si può soggiungere, non ha dichiarato pubblicamente di offendersene.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 2 Giugno

Riprendesi la discussione sul progetto pel codice penale.

Della Rocca critica le disposizioni che riguardano il duello, che ritiene eccessive: trova invece troppo mite il codice per gli omicidi preterintenzionali.

Nocito voterà in favore perchè ritiene il Codice segnare un grande miglioramento. Gli stabilimenti penitenziari attuali sono adattabili alle pene del nuovo codice: ritiene preferibile il sistema cellulare. Ammette i manicomi criminali, ma solo per delinquenti affetti da pazzia saltuaria, non per quelli, che commettono reati in uno stato morboso.

Cuccia dice che il nuovo codice segna un grande progresso non solamente sullo stato presente della penalità in Italia, ma anche su tutti i codici vigenti. Dichiara che darà voto favorevole raccomandando però al guardasigilli di accogliere quelle osservazioni che sono il risultato di lunghi studi e dell'esperienza. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

La seduta è tolta.

NOTIZIE D'AFRICA

Massaua 3. — Dicesi che Ras Alula abbia ordinato di costrurre molte capanne ad Adneios dove stabilirebbe la sua nuova residenza.

Dicesi imminente la rioccupazione di Ghinda. Verrebbero ivi Scialuk e Bascia Desta con 400 soldati.

Telegrammi Stefani

Parlamento francese

Parigi 2 (Camera) — Amplificazione del discorso Goblet combattendo l'urgenza della proposta Laur rivendica l'iniziativa di simili misure. Le spiegazioni di Laur erano inesatte.

Per quanto concerne la vidimazione dei passaporti trattasi di una formalità adottata da tutti i governi. La misura presa dalla Germania è affatto naturale. Tutti gli stranieri sanno, soggiunge Goblet, che le frontiere della repubblica sono a loro aperte e che godono in Francia la sicurezza completa.

Riteniamo che finora non sia il caso di ricorrere alle misure di rappresaglia proposte contro la Germania. Invita Laur a ritirare la proposta. *(Duplice salve d'applausi).*

Parigi 2. — Floquet intervenne alla seduta della commissione per la revisione della costituzione.

Lesse la dichiarazione deliberata stamane alla unanimità dal Consiglio dei ministri. Secondo tale dichiarazione il governo domanda che la questione della revisione si aggiorni alla fine dell'anno o alla fine della legislatura, stante le circostanze che si attraversano.

La Camera voterebbe probabilmente la legge sugli affari e modificherebbe il sistema elettorale del Senato con la forma della legislatura ordinaria.

Le due camere potrebbero di comune accordo delimitare la revisione. Il ministero lascierebbe il potere se si trovasse di fronte ad una maggioranza composta di due membri della destra o di fautori della dittatura; non vi resterebbe che con una maggioranza repubblicana.

Tisza si corregge alquanto

Budapest 2. — (Camera dei Deputati) — Dopochè Pazmandy Apponyi e Ugron motivarono le loro interpellanze relative alle dichiarazioni di Tisza circa la partecipazione dell'Ungheria alla Esposizione di Parigi, Tisza dichiara che non avrebbe creduto doversi pronunziare un'altra volta circa la questione. Risponderà a tempo debito, ma fino d'oggi può dichiarare che non ebbe mai, non ha oggi, non avrà quando risponderà all'interpellanza l'intenzione di volere arrecare la minima offesa alla nazione con cui l'Ungheria vive in pace e con cui come la accentuò egli stesso ultimamente essa vuole restare in pace. *(Applausi prolungati).*

Il monumento a Colombo

Barcellona 1. — Il monumento a Colombo fu inaugurato nel pomeriggio. Dalle 3 pom. la folla era enorme nei dintorni del monumento. I bastimenti di guerra e mercantili spagnuoli e russi erano pavesati. Lo spettacolo del porto era magnifico. Presso il monumento vi è il padiglione dove trovasi il municipio di Barcellona, e i rappresentanti di Genova. La Reggente è giunta dopo le 5 1/2 pom. acclamata. La cerimonia ebbe luogo solennemente, togliendo l'enorme manto dai colori spagnuoli coprente la statua di Colombo. Stasera ebbe luogo una grande festa marittima.

Barcellona 2. — La Deputazione genovese fu invitata ad un *lunch* dall'ambasciatore d'Italia. Erano presenti pure le autorità civili e militari. Accompagnata dal governatore e dalla Deputazione fu poscia ricevuta molto cordialmente da Sagasta. La commissione speciale la condusse ufficialmente al palazzo di città donde insieme all'Alcade e al consiglio comunale con pompa solenne si recò all'inaugurazione del monumento a Colombo.

La corona della città di Genova fu portata sopra un carro trionfale. La deputazione prese posto a destra del palco reale. I ministri portavano le sole decorazioni italiane.

Il Sindaco Castagnola salutò la regina a nome di Genova, rilevò il merito della Spagna d'aver coadiuvato Colombo. Disse che il monumento è un nuovo vincolo di fratellanza fra i due popoli. I discorsi ufficiali furono molto lusinghieri per l'Italia. La corona di Genova fu appesa al monumento fra acclamazioni generali. Ieri sera la deputazione assistè al ricevimento della Corte.

Castagnola ricevette congratulazioni dalle autorità pel suo discorso. La Regina fu amabilissima con la Deputazione cui disse d'avere ammirato molto la squadra italiana, d'essere grata a Re Umberto per l'invio a Barcellona del duca di Genova.

La Deputazione rimase al ricevimento fino alle ore 2 antimeridiane.

Notizie degl'Imperatori

Potsdam 2. — L'imperatore passò una buona notte. Si sente alquanto stanco in seguito agli strapazzi di ieri. Lo stato generale è buono.

Milano 2. — L'imperatore del Brasile passò una buonissima notte. Riacquista progressivamente le forze. Confermasi la partenza al 4 giugno.

Notizie false

Atene 2. — La notizia riguardo alle rimostranze dell'Inghilterra verso la Grecia sugli incidenti macedoni è completamente falsa. È pure falsa la notizia del rinvio eventuale della squadra turca a Candia dove attualmente regna un ordine perfetto.

Dispacci particolari

Roma 2, .

— Per discutere ad ogni costo la legge Comunale, si terranno due sedute quotidiane discutendosi la legge, in quella del pomeriggio.

— È uscito il decreto d'amnistia per diversi titoli fra cui i reati di stampa e quelli dei contadini di Finale e Mantova condannati per eccessi negli scioperi.

LE « PARTECIPANZE » CENTESI

Cento 1-6-88

Sono passati tre anni, dacchè alleata non ultima la *Gazzetta*, fu vinta la lotta fortunatamente *incruenta* contro la vecchia Amministrazione della Partecipanza la quale si era incaponita a non voler cedere a qualunque costo il mestolo dell'azienda.

Eletta una nuova rappresentanza nei Comizi, poco subito si dava mano a rendere di pubblica ragione i conti della Partecipanza che prima, o non si davano, o si davano molto alla chetichella: e, benchè la forma del Resoconto pubblicato, fosse poco all'unissono colla *logismografia* non pertanto si seppe che la Partecipanza, a tutto il 31 Maggio 1886 era in avanzo di parecchie migliaia di lire. Ma siccome un fiore non fa primavera, così pian piano la vecchia tradizione dell'Azienda torna a far capolino; e già si comincia a registrare qualche fasto della *fiaccona* che disgraziatamente non è mercè esotica nel nostro Comune.

Difatti: siamo al semestre, e il preventivo dell'anno corrente è stato approvato soltanto il 29 del mese testè spirato. Fu bensì presentato al Consiglio della Partecipanza nello scorcio dell'anno p. p. ma il Consiglio credè bene di sospenderne la trattazione per la semplice ragione che il detto preventivo non portava che le *entrate* e punto un centesimo di *spesa*. Bu-lone di un Consiglio!... dirà qualcuno: un bilancio di questa fatta non è la *fenice* del genere? Perchè non approvarlo ad occhi chiusi?...

Tutto sta bene: ma gli è che la *spesa* era rimasta nella penna del computista, e la Magistratura dei Capi non aveva creduto d'invadere il campo contabile, completando il bilancio alla parte passiva. È dopo una gestazione di cinque lunghi mesi finalmente il preventivo è stato presentato completo, dirò anzi troppo completo, portando a differenza degli anni decorsi, un aumento di spesa nella parte ordinaria del personale degl'impiegati. Non è mancato chi, rilevando anzitutto la poca serietà di un'Azienda che presenta il preventivo al 1° semestre della propria gestione, siasi opposto a questo aumento di spesa, richiamandosi all'uopo ad un ordine del giorno del Consiglio: ciò nulla ostante si è trovata, come se apre, la

...lita maggioranza che per non avere fastidi ha concesso il *bill* e il preventivo è stato approvato.

E che si spendesse non poco anche prima si desume da ciò che l'esercizio ... si chiuse con un disavanzo di oltre ...00 lire, cui si è dovuto provvedere, decurtando il piccolo capitale in contanti della Partecipanza. Non è una gran somma, ne convengo, ma bisogna aver presente che la nostra Partecipanza non ha gl' interessi di un Comune, e per la sua modesta sfera d'azione un bilancio di quasi *tre mila lire* anche quando si chiudesse alla pari, comincia ad essere un sintomo poco rassicurante. Beata almeno la Partecipanza di Pieve!.., sono ormai otto anni che non vi si è dato il resoconto forse per non incomodare il Consiglio, il quale così non ha grattacapi di numeri e seguita a vivere colla testa nel sacco.

Havvi, è vero, anche là qualche seccatore di consigliere campagnuolo che va snodando la lingua e dice il fatto suo alla Giunta permanente pievese (un *facsimile* della nostra magistratura) per questa anarchia amministrativa; ma è voce al deserto. Lo si acqueta coi nominare i Revisori, che poi non sono invitati a rivedere conto alcuno, e così si tira innanzi alla meglio. E procedendo nella cronica, qui non finirono i guai delle nostre Partecipanze. In fatti: si va addensando una burrasca sul capo della Partecipanza centese.

Il Reverendo parroco di *Alberone* che è anche poeta a tempo perduto, minaccia di convenire in giudizio la Partecipanza centese perchè si rifiuta (e come potrebbe altrimenti?) a fargli da *esattore* presso i Capisti suoi parrocchiani, i quali da parecchi anni hanno trovato comodo di negargli le loro quote rispettive pel *supplemento di congrua* (100 scudi) a mente di quanto fu stabilito in un Comizio di mezzo secolo fa; quando cioè la Partecipanza era un ente ben diverso da quello che per le leggi nostre sia oggidì.

Il Reverendo Parroco ha dimenticato l'aureo detto di S. Filippo Neri « *Se volete salvar le anime, lasciate stare le borse* » ma, a quanto pare, lo rammentano per lui i suoi parrocchiani. Si sa che il Parroco ha ottenuto il gratuito patrocinio, e ciò non sarebbe un buon preludio per la Partecipanza centese. Comunque giova credere che in tanto lume di giurisprudenza non si vorrà scambiare la Partecipanza col Comune, mentre dal canto suo la Partecipanza centese, forte di un dottissimo parere del proprio consulente legale sig. avv. Muzio Melloni, saprà seguire il Reverendo Parroco nella *via crucis* dei Tribunali sperando che il responso definitivo dei giudici additerà al parroco di *Alberone* la strada vera che Egli si è incocciato a non voler battere.

Franco.

La festa dello Statuto in Italia ed all'Estero

Roma 3. — La città è imbandierata. Furono fatte salve di artiglieria. Il Re, accompagnato dal Principe di Napoli, dal Duca di Genova e da numeroso e brillante stato maggiore, passò in rivista le truppe nel piazzale del Macao. Quindi ha assistito al loro sfilare in piazza dell'Indipendenza.

La Regina colla principessa Isabella erano in vettura scoperta ed assistevano allo sfilamento.

Grande folla. I Sovrani all'andata e al ritorno al Quirinale furono acclamati dalla popolazione.

Continuando le acclamazioni della popolazione, affollatasi nella piazza del Quirinale, i Sovrani coi Principi si affacciarono al balcone per ringraziare. Nuove e vivissime acclamazioni.

Roma 3. — Dispacci da tutte le città italiane ed anche dai più piccoli comuni annunciano che la festa dello Statuto fu festeggiata con riviste, con dimostrazioni popolari, con solenni premiazioni e con opere di beneficenza dai Municipi, Associazioni politiche e operaie, e da corpi morali.

La rivista di Torino fu passata da Amedeo seguito dal Duca delle Puglie, dalla Duchessa di Genova che assistette dalla loggia reale al *defilè*.

A Savona si inaugurò il monumento a Pietro di Gioria e si distribuirono medaglie al valore ai benemeriti del terremoto.

A Napoli si scoperse la statua a Vittorio Emanuele nella facciata del palazzo reale.

A Verona si inaugurò il monumento a Paolo Caliari detto *Veronese*.

Il Re e Crispi ricevettero da tutte le città d'Italia un gran numero di dispacci.

Berlino 3. — Nella ricorrenza dello Statuto Delunay ha invitato ad una refezione la numerosa rappresentanza della colonia italiana.

Delunay brindò ad Umberto e al magnanimo Carlo Alberto che largendo lo Statuto pose la base per l'unificazione d'Italia il cui consolidamento l'Europa ogni giorno più ammira.

Paronelli, giornalista, pronunciò un discorso e rammentò la parte che Delaunay ebbe per vantaggio d'Italia.

I suoi consigli contribuirono ad elevare l'Italia della posizione che ora occupa, Delaunay ne attribuì il merito ai ministri esteri che si sono successi in Italia.

Brindò poi alla regina e alle signore presenti.

Il Comitato ha organizzato inoltre un banchetto di 50 coperti al ristorante italiano la *Stella d' Italia*.

L'ambasciatore saravvi rappresentato dal consigliere d'ambasciata Riva.

Anche dalle colonie all'estero giunsero numerosissimi dispacci.

Massaua 3. — La città è festante. Fu eseguita l'inaugurazione dell'acquedotto e delle fontane di Massaua.

Il generale Baldissera fece un discorso e ricordò la benemerenza dei suoi predecessori che concepirono ed eseguirono tale opera benefica.

Il capo dei notabili e degli indigeni rispose esprimendo sentimenti di riconoscenza e devozione al governo italiano.

Canea 3. — Ricorrendo la festa dello lo Statuto la colonia italiana riunitasi al consolato ha inviato al Ministero degli esteri un telegramma affermante la devozione al Re e alle istituzioni.

Vienna 3. — I membri delle Società italiane di beneficenza riunite oggi all'ambasciata mandarono un telegramma coll'espressione di sentimenti patriottici al governo e al Re.

Sofia 3. — I rappresentanti della colonia italiana riunitasi al consolato inviarono a Crispi l'espressione dei sentimenti di devozione della colonia al Re e alla casa di Savoia. *(a.s.)*

L'ALLOCUZIONE PONTIFICIA

È pubblicata l'allocuzione pronunziata dal Papa nel Concistoro di ieri contro il progetto di nuovo Codice Penale. Il Pontefice rileva per la centesima volta le feste del giubileo, a cui parteciparono tutte le nazioni.

Quindi con parole violenti si scaglia contro il Governo italiano. « Sembrava, egli grida, cosa ragionevole, non che richiesta dalla prudenza ed urbanità *(sic)* che niuna voce discorde si intromettesse a turbare quest'armonia di congratulazioni. Eppure videsi il disaccordo in Italia!

Anzi dagli onori straordinari a noi tributati hanno preso ragione per incrudelire coloro che odiano più fieramente la Chiesa e che in questo intervallo di tempo appalesarono il loro animo avverso ed ostile, con arroganza oltre l'usato e con oltraggi (quali?) accompagnati da minaccie (quali?); oltre ciò, sentendosi potenti, con più baldanza vanno svelando i loro disegni argomentandosi di stringere più forti le catene della Chiesa. Del quale divisamento, se altre prove non esistessero, offre una deplorevole testimonianza il *Codice Penale*, intorno a cui si discute nell'Assemblea dei deputati.

Alludiamo a quegli articoli, che direttamente riguardano il clero e indirettamente i diritti della Santa Sede. Nel Codice creansi e scolpisconsi di pene assai gravi certi nuovi delitti, dai quali si pretende offesa la Patria e nondimeno quali sieno non viene dichiarato, ne' abbastanza definito.

Così, sotto pretesto di scongiurare pericoli immaginari, si stabiliscono punizioni severissime contro gli ecclesiastici. Col timore di pene minacciate, si vuol togliere la facoltà di levarsi, come che sia, in difesa delle ragioni del romano pontificato; mentre, quanti reclamano l'indipendenza dei Papi, sono non già nemici della patria ma ottimi e fedelissimi cittadini. Inoltre queste stesse leggi, sotto l'apparenza di difendere lo Stato, nascondono l'intento di rendere schiava la Chiesa.

Il Papa chiede quando e dove mai il clero italiano ha demeritato del bene e dell'ordine pubblico. Apparisce chiaro, dice il Papa, come cotesti articoli di legge attentino alle santissime istituzioni della Chiesa, che ha leggi proprie e proprii magistrati, con capo supremo il Papa.

Il Papa continua dichiarando di non ignorare che altre nazioni promulgarono leggi contro la Chiesa, ma gli esempi altrui non rendono meno deplorevole questo attuale. La Chiesa vi resistette sempre e tali leggi furono fatte in momenti eccezionali e furono cancellate, quando sono tornati i cuori alla calma.

Il Papa dichiara di aver l'obbligo di protestare insistendo di non essere affatto lecito di stabilirle, nè approvarle, nè ratificare quelle leggi. Il Pontefice dice di non muovere lamento per timore dell'impeto vicino di più aspra guerra. Altre procelle vide la Chiesa e trionfò.

I vescovi e il clero d'Italia troveransi in tali strette da dover scegliere fra la disubbidienza agli uomini o mancare ai loro sacri doveri, sappiamo; dice il Papa, ciocchè faranno, ma è acerba ambascia per il Papa di vedere le ragioni della Chiesa e del Pontificato siano così ostinatamente conculcate in Italia, mentre l'immensa maggioranza degli italiani si palesa devota alla Chiesa e al Pontificato.

Lo angustia il pensiero di mirare, come di proposito deliberato, vogliasi inasprire e prolungare il dissidio colla Chiesa, che il Papa e per amore della Chiesa e per la carità della patria vorrebbe veder tolto affatto nel modo che la giustizia e le ragioni della Sede Apostolica domandano. »

E qui ha termine la requisitoria Pontificia!

Terribile catastrofe a Napoli

Napoli è profondamente commossa per una orribile catastrofe sanguinosa avvenuta nelle ore pomeridiane di giovedì in piazza Cavour. In quella piazza al N. 146, piano secondo, abita la baronessa Kirlnich, moglie al cav. Enrico Kirlnich, consigliere dell'ambasciata austro-ungarica a Roma. Al primo piano della medesima casa abita il signor Cosimo Campus, capitano contabile, il quale ha un'unica figliuola diciottenne, Evelina, fidanzata al barone Demartino.

Fra le due famiglie Kirlnich e Campus v'era quella relazione amichevole che suole essere fra coinquilini. Ieri l'altro nel pomeriggio per l'appunto la signorina Campus era salita in casa Kirlnich a tener compagnia alla baronessa.

Le due signore, cioè la baronessa e la signorina Evelina, erano uscite sul balcone a poggiuolo a prendere un po' d'aria. E vi si trattenevano, insieme colla cameriera Erminia Felicetti, divertendosi a guardare il cameriere Filippo, il quale giocava nel giardino dirimpetto con cagnolino della baronessa.

Erano le 5, 15. Le povere donne, inconscie della tremenda sorte che le aspettava, conversavano lietamente fra loro quando, repentinamente, senza aver dato prima alcun segno, la pietra che le sorregge si spezza e le trascina nella rovina. Le poveretto, sprofondano nel vuoto, tutte tre caddero sul balcone sottostante, e sopra di esse cadde la pietra, che le schiacciò.

È orribile la descrizione della catastrofe. Strappa le lagrime anche ai cuori più induriti. La povera Evelina Campus ebbe rotto il cranio così che le cervella ne uscirono fuori....

La cameriera Erminia toccò una gravissima ferita alla gamba destra ed ebbe spezzato il ginocchio e la testa spaccata. La baronessa fu più fortunata di tutte: essa cadde miracolosamente così da averne soltanto rotto un braccio e poche contusioni.

Nè qui la tragedia doveva aver la sua fine. Al grande fracasso e alle grida pietose delle ferite e degli astanti, accorre la signora Campus, madre di Evelina, che era pure salita al piano superiore a tener compagnia alla baronessa. Si affaccia al balcone. Vede l'orribile scena. Colta da sincope precipita e cade nelle braccia della figlia morta. La signora Campus spirò nel mentre la portavano ai Pellegrini. La cameriera è moribonda.

La ringhiera del balcone sta là ancora intatta, e intorno ai ferri si attorcigliano ancora i fiori!...

I FATTI DEL GIORNO

Un duello a Firenze — A causa di un grave incidente personale si sono battuti alla sciabola il direttore del giornale *Ferruccio*, Ponis e il redattore del *Fieramosca*, Farinati. Entrambi riportarono lievissime ferite.

★

Il delitto di Bari — L'altra sera a Bari, quasi nel centro della città, successe un fatto brutale, che ha vivamente impressionata la cittadinanza. Un gruppo di giovinastri, venuto a diverbio con pochi soldati, ne uccise uno con un colpo di stile, certo Cristofari di Catanzaro, e ne ferì mortalmente un altro. Furono arrestati sei pregiudicati, fra cui l'autore principale del delitto.

★

Dieci quadri per 250 mila lire — L'illustre pittore italiano Sciuti ha venduto tutti i suoi quadri esposti nella sala da lui per intero occupata all'Esposizione italiana di Londra, per la bella somma di L. 250 mila.

I quadri sono di argomento storico.

La maestà di Tito Livio riappare in quelle tele grandiose della *Seconda fondazione di Roma* con Camillo, nella *battaglia d' Imera*, nella *Corsa* al Campo Marzio, dove i figli dei patrizi si contendevano il premio, e negli altri quadri, potenti per disegno e per colore.

★

Un conte italiano arrestato in America — A richiesta della polizia di Boston, il 17 maggio, venne arrestato a New York il conte italiano Edoardo Calcagni, il quale nel 1885 fuggì e si sposò segretamente con una bella e colta signorina di Worcester Square da lui conosciuta a Roma e seguita sino a Boston, dove i genitori di lei consentivano al matrimonio pubblico solo dopo tale fuga.

Il titolo dell'arresto è per appropriazione indebita per dollari 1700 (8500 lire.)

★

Fratricidio — Ad Assiè (Cuneo) due contadini, fratelli, erano intenti a scaricare del letame. Uno di essi pretestando esser stanco, non volle continuare nella bisogna. — Nacque una rissa. — Uno dei fratelli colpì l'altro col tridente che aveva in mano e l'uccise.

CRONACA

La festa Nazionale fu jeri al solito solennizzata. Sparo delle artiglierie, apertura al pubblico dei pubblici stabilimenti, premiazione, musica ed illuminazione.

Al Teatro Municipale che era, specie nei palchi, guernito di un pubblico scelto e di molte elegantissime signore, si volle e fu acclamatissima la marcia Reale.

Premiazione — Ieri ad un'ora pom. il salone maggiore municipale era stipato di gente per assistere alla premiazione degli alunni e delle alunne delle scuole serali della Congregazione di carità e della Lega per l'istruzione popolare femminile.

Intervennero le autorità, il R. Prefetto, il ff. di Sindaco cap. Caroli, l'Ispettore Scolastico, l'on. Cavalieri, il Presidente della Congregazione di Carità ecc. Le relazioni dell'anno scolastico furono lette dal prof. Bellati e dall'avv. Ferraresi.

I due premi assegnati dal R. Prefetto furono conferiti in mezzo a vivi applausi ai due migliori alunni.

La banda cittadina rallegrò la festa che fu chiusa con una briosa poesia recitata con molta naturalezza dall' alunno Cristani.

Conferenza pubblica — Ieri nel teatro della Società Filarmonico Drammatica l'avv. prof. Giuseppe Agnelli fece la annunciata lettura sull' argomento: *Tre amori di Ugo Foscolo.* Il discorso dell' Agnelli è stato notevole per nobiltà di forma, arguzia ed erudizione. L' egregio conferenziere ha elegantemente dimostrato come a tre amori del Foscolo debbansi alcune poesie della sua prima giovinezza le *Lettere di Jacopo Ortis* e *l' Ode all'amica risanata.*

Nel lavoro del prof. Agnelli l' arte oratoria, la narrazione, la critica, il geniale sentimento, formano un tutto leggiadro e decoroso. Speriamo che la conferenza sarà data alle stampe, non solo perchè farà onore al nostro amico, ma eziandio perchè attesterà che in Ferrara le lettere sono degnamente coltivate.

La mostra di belle arti è aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pomeridiane.

Ospizi Marini — Le istanze di fanciulli allo scopo di essere annoverati nel numero di coloro che potranno approfittare della benefica istituzione sono numerosissime, ed il Comitato, pur riconoscendole tutte attendibili, non può accoglierne che appena la metà non avendo maggiori fondi. — Rimangono così più di 60 fanciulli privi di questa cura che potrebbe tanto influire sulla loro salute che è per essi la maggiore, anzi la sola ricchezza. Si commuova dunque il paese di questo triste stato di cose, e all' appello del Comitato risponda unanime assicurando anche per quest' anno la provvida cura a tanti sfortunati.

È vera, santa carità.

Consiglio Comunale — Essendo presenti soli 28 consiglieri la seduta di sabbato è andata deserta.

In Municipio — Lunedì 18 Giugno gara ad offerte segrete per l'appalto della riscossione triennale della tassa sul bestiame nomade. La gara sarà aperta ad aumentare l'annua corrisposta di L. 3200.

— Nello stesso giorno asta ad offerte segrete per affittamento novennale dei seguenti orti:

Orto adiacente al palazzo dell' Ateneo, corrisposta annua d'affitto, da aumentarsi, L. 700.

Idem. Palazzo Schifanoia, L. 750.

Idem ex convento dei cappuccini, L. 500.

— Venerdì 22 Giugno, asta ad offerte segrete per affittamento triennale dello stabile detto *della Consolazione.* La gara sarà aperta ad aumentare il canone annuo d' affitto di L. 350.

Veloce club ferrarese — Stamani alle 6 facevano ritorno a Ferrara da Codigoro, ove si erano recati fino da sabbato ben 24 soci del nostro Veloce-club per prender parte alle corse velocipedistiche che riuscirono brillanti e alle quali i nostri velocipedisti si sono fatti molto onore.

Di questo e degli altri trattenimenti attendiamo ragguagli dal nostro corrispondente codigorese.

Esami di licenza negli Istituti tecnici. — Gli esami scritti di licenza avranno luogo nei giorni 6 9 10 e 11 nel prossimo luglio e comprenderanno le seguenti materie. Per la *Sezione fisico-matematica* l'italiano, l' inglese la matematica e la chimica; per la *Sezione di Agrimensura* l'italiano, l'estimo, la topografia e le costruzioni; e per la *Sezione di Commercio e Ragioneria* l' italiano, l' inglese, la ragioneria e il diritto amministrativo.

E dalli! — La notte del 1 corr. ignoti ladri forzata la cassetta delle offerte sita all'esterno della chiesa parrocchiale di Portoverrara (Portomaggiore) involarono la somma di L. 4 circa.

Le elezioni a Poggiorenatico — Ci scrivono:

Completa vittoria degli amici nostri nella elezione che ebbe luogo ieri. La lista di protesta contro l' Amministrazione del Ghedini attuale ff. di Sindaco è riuscita intera, coi nomi di Fornasini, Bonora, Franchini, Isolani, Zacconi, Vitali ed Ercoli; quell' Ercoli che sulla *Rivista* fu onorato di strali più o meno venefici.

A Consigliere provinciale riuscì il cav. Raffaele Fornasini, che è pure primo di lista nei Consiglieri Comunali.

Avrete letto sulla *Rivista* dell'ultim'ora che essa proclamava il Fornasini suo candidato (sic). Gli è che vista la mala parata, gli amici del Ghedini per acquistare simpatie alla loro lista comunale, abbandonarono per il Consiglio provinciale il candidato radicale per sostituirvi, a malgrado loro e della *Rivista*, il nome del Fornasini.

Nullameno aspettatevi ora di sentire la *Rivista* a cantare colla solita tola la *sua* vittoria.

Distretto notarile di Ferrara — Il comitato permanente notarile italiano ha deciso di tenere a Bologna, in occasione delle feste centenarie dell' Università, una conferenza preparatoria (in una o più sedute) al Congresso notarile che avrà luogo nel prossimo anno in Torino.

In coerenza a questa deliberazione l'avv. cav. Tamburini presidente del Consiglio Notarile di Ferrara ha diramato una circolare avvertendo che tutti quei Notai che vorranno essere ammessi alla indetta conferenza, dovranno darne a lui ufficiale annuncio entro il giorno di giovedì 7 giugno alle ore 3 pom.

Esposizione di Belle Arti. — Il cavaliere Elio Melli ha acquistato una tavola di schizzi eseguiti dal sig. Giovanni Longanesi.

— Ieri grande concorso al Civico Ateneo.

— A giorni sarà esposto un altro ritratto del bravo Mario Depestal, e ci vien detto che altri artisti esporanno nuovi lavori.

— La Giuria si convocherà verso il 15.

Per l' imposta fondiaria. — Il ff. di Sindaco, a termini dell' Art. 14 del Regolamento 2 Agosto 1887 per l' esecuzione della Legge 1° Marzo 1886 N. 3682 sul riordinamento dell' imposta fondiaria, ha convocato i Consiglieri comunali e i maggiori contribuenti all' imposta fondiaria ad una Adunanza che si terrà nella Sala Municipale ad un' ora pom. del giorno di Venerdì 8 p. v. Giugno all' oggetto di fissare il numero, e quindi devenire alla nomina dei membri, che dovranno comporre la Commissione censuaria comunale ai termini della Legge e del Regolamento succitati.

I floricultori ferraresi all' Esposizione di Bologna. — Dall' elenco dei premiati che è oggi pubblicato dalla *Gazzetta dell' Emilia* scorgiamo che nelle diverse categorie furono conferiti diplomi speciali e premi di primo grado all' Ecc. Duca Massari.

Nella 4.ª Categoria il primo premio è toccato al Tironi.

Bene! — Fu contestata la contravvenzione al Capo Stazione di Portomaggiore e al birocciaio L. Vittorio perchè questi si permise aprire i cancelli incostuditi mentre il treno era in movimento.

Sunto annunzi legali del 29 Maggio e 1 Giugno.

— L' Int. di finanza indetta concorso per il conferimento della rivendita N.° 3 nel Comune di Copparo.

— Il giorno 15 Giugno presso l' ufficio del Genio Militare nella Caserma di S. Benedetto, si terrà incanto ad offerte segrete per l' appalto di lavori di manutenzione degli immobili destinati ad uso militare nella piazza di Ferrara, per l' ammontare di annue L. 12000 e così per il triennio dal 1 Luglio 1888 al 30 Gennajo 1891 di L. 36000.

Le condizioni d' appalto sono visibili presso l' ufficio suddetto.

— Il 13 Giugno scade il termine utile per l' aumento del sesto da farsi al prezzo di L. 2020 per cui furono deliberate tre case unite poste in Pieve di Cento.

— Nomina definitiva del Rag. Breveglieri a curatore del fallimento dei fratelli Teodoro.

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Accettazione con beneficio dell' inventario della eredità Balestreri Prof. Giuseppe, e Tito Giberti.

— Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso Giberti Medardo relativamente ai lavori di deviamento della strada Correggiola.

— Il 9 Giugno scade il termine utile per fare l' aumento del sesto al prezzo di L. 8100 pel quale fu deliberato all' avv. Ippolito Leati per persona da nominare una parte della possessione *Jacobella* in Comune di Bondeno.

Arresto — Dai RR. Carabinieri fu arrestato C. Luigi sarto di Ferrara siccome prevenuto di contravvenzione alla sorveglianza.

In preda al fuoco — In Argenta manifestossi il fuoco in una capanna di legno e canne posta nel cortile annesso all' abitazione di Petassoni Raffaele. In breve tutto fu distrutto per un danno di L. 140. Resta escluso trattarsi di reato.

Il mese di Giugno. — Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drome.

Calori intensi all' ultimo quarto di luna, che comincierà il 1° e finirà il 9. Serate fresche nei numerosi contrafforti della catena delle Alpi; Mediterraneo burrascoso verso il 7.

Periodo analogo al precedente al novilunio, che comincerà il 9 e finirà il 17. Insolazione da temersi nelle Alpi marittime e nelle Alpi liguri. Venti deboli sull' Oceano sul Mediterraneo, sull' Adriatico e nell' Arcipelago durante questo periodo.

Calori eccessivi in Francia e in Europa specialmente nelle provincie bagnate dal Mediterraneo al primo quarto di luna, che comincierà il 17 e finirà il 23. Mari generalmente calmi.

Periodo presentante presso a poco gli stessi caratteri del precedente al plenilunio, che comincierà il 23 e finirà il 1° Luglio.

Insolazioni da temersi sulle spiaggie del littorale dell'Adriatico. Uragani nella regioni delle Alpi, violenti sugli Appennini e nella regione centrale dell' Europa.

Carattere del mese. Calori forti dal 1° al 15; eccessivi dal 15 al 30. Insolazioni. Frequenti uragani durante il corso del mese nell' Italia centrale.

Cassa di Risparmio — Situazione al 31 Maggio vedi 4ª pagina.

Teatro Comunale — Il succedersi delle rappresentazioni del *Fra Diavolo* non va scompagnato da un vero *crescendo* di soddisfazione nel pubblico e di applausi agli interpreti. Anche iersera calorose accoglienze e aumento nel numero dei *bis.*

A dir vero l'orchestra dal lato dei coloriti ha lasciato in qualche momento desiderare alquanto e i *legni*, che erano in maggior guerra del solito, più di alquanto. — Ma sono nèi.

Questa sera riposo.

Circo equestre — I gatti che sabato sera per la prima volta il sig. Nachez presentò al pubblico sono ammaestrati molto bene, e pei vari esercizi che eseguiscono, meritano proprio di essere veduti. Quando si pensa che il gatto è tanto fiero per sua natura, reca meraviglia come il Nachez abbia potuto ottenere che questa bestia salti perfino attraverso un cerchio in fiamme, e faccia scattare colla massima imperturbabilità un' arma da fuoco.

Questa sera alle 9 rappresentazione: serata a beneficio di *Tony.*

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 2 Giugno

Altezza barometro a 0° media mm. 764,6
« e al mare « 766,6
Temperatura minima 18° 4 ore 4 3/4 ant.
« massima 30° 5 « 3 3/4 pom.
« media 23° 9
Umidità relativa media 53.
Nebulosità media 2/10 quasi sereno;
Vento; S,SE deboli.

Giorno 3 Giugno

Altezza barometro a 0° media mm. 763,6
e al mare « 765,6
Temperatura minima 17° 5 ore 4 ant.
« massima 31° 2 « 3 1/2 pom.
« media 23° 8
Umidità relativa media 51.
Nebulosità media 0/10 sereno:
Vento SE;W deboli.

Giorno 4 Giugno

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 763,2.
« termometro 25° 6.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento W debole.
Temperatura minima 19° 6 ore 5 ant.

Stato Civile

Bollettino del giorno 2 Giugno 1888

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Grata dott. Andrea fu Luigi, con Dossani Maria Enrica fu Primo — Caffo Michele Andrea, fu Giovanni Battista con Glaudut Felicita, fu Giovanni Candido —

Droghetti Vittorio di Giorgio con Castellani Maria Luigia fu Bartolomeo — Santini Aldo di Pietro con Zanchetti Beatrice fu Giorgio — Laurenti Alessandro fu Nicola con Antonioli Pasqua di Giovanni - Peretti Ugo di Nicolò con Bolognesi Natalina chiamata Adele fu Ercole.

Morti — Ortolani Alessandro fu Bartolomeo vedovo di Ferrara di anni 79, possid.

Minori agli anni uno N. 0.

3 Giugno

Nascite — Maschi 0 - Femmine 0 Tot. 0.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni. — Turrini Ariodante, Falegname celibe con Nicolai Epifania, sarta, nubile — Rivelli Enrico, cuoco, celibe, con Belli Rosa, cucitrice, nubile. Superbi Giacomo, facchino, celibe, con Frassoldati Enrica, attendente alla casa, nub.
Morti N. 0.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 2 Giugno

Venezia . .	19	43	24	5	45
Firenze . .	49	18	5	73	30
Bari . .	22	33	21	77	55
Milano . .	56	85	60	45	13
Napoli . .	71	63	6	55	67
Palermo . .	35	76	34	45	59
Roma . .	27	49	5	74	36
Torino . .	86	21	18	76	59

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di Baruffaldi Lanciotto sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti all' egregio sig. dott. Torquato Tasso per le assidue e intelligenti cure che prodigò al sig. *Alessandro Ortolani*, rapito da febbre infettiva per vasta cangrena alla regione sacrale.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

50.° Esercizio SITUAZIONE AL 31 MAGGIO **Anno 1888**

Attività	Ammontare	
Effetti in Portafoglio:		
per sovvenzioni cambiarie N. 1359 . . L. 3,810,468. 95		
» sconti . . . . » 702 . . » 1,766,246. 57		
N. 2061 ——— L.	5,576,715	52
Fondi pubblici e Valori diversi:		
Titoli di Debito Pubblico dello Stato o da esso garantiti . »	1,369,526	21
Cartelle Fondiarie . . . . »	1,093,509	80
Obbligazioni della Provincia e del Comune di Ferrara . »	993,195	49
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali . . »	277,189	65
Capitali ipotecari e chirografari:		
Mutui Ipotecari . . . . . »	2,054,187	58
Prestiti a Corpi Morali . . . . »	1,183,540	30
Cessioni e prestiti diversi garantiti . . . »	503,185	45
Sovvenzioni a C. Corr. garantite (*credito aperto* L. 1,365,000) »	1,249,275	61
Attività diverse:		
Anticipazioni sopra pegno di Valori . . . »	38,240	—
Riporti . . . . . . »	1,220,229	61
Depositi per cauzione e custodia . . . »	583,767	11
Cambiali e Crediti in sofferenza . . . »	237,684	59
Beni stabili . . . . . »	110,287	43
Livelli . . . . . . »	66,557	42
Effetti mobili per uso dell' Istituto . . »	14,714	08
Cassa contanti . . . . »	114,737	65
Effetti ricevuti per l' incasso N. 224 . . »	358,789	74
Corrispondenti — *saldo a loro debito* . . »		
Debitori e Creditori Diversi — *saldo a loro debito* . »		
Totale delle Attività L.	16,995,333	30

Passività	Ammontare	
Depositi		
a risparmio . . Libretti N. 10,848 . L. 6,447,928. 54		
a conto corrente . » » 367 . » 5,441,054. 25		
a scadenza fissa . » » 408 . » 1,316,210. 90		
con vincoli speciali . » » 267 . » 1,047,572. 95		
N. 11,890 ——— L.	14,252,766	64
Altre Passività		
Depositanti per cauzione e custodia . . . »	583,767	11
Azionisti . . . . . »	5,684	16
Competenze anticipate di Rendita e Spesa — *saldo a loro credito* »	2,766	47
Fondo di garanzia per le pensioni dovute dalla Cassa ai suoi impiegati . . . . »	45,398	14
Corrispondenti — *saldo a loro credito* . . »	223,380	55
Debitori e Creditori diversi — *saldo a loro credito* . . »	22,567	81
Totale delle Passività L.	15,136,330	88
Patrimonio dell' Istituto al 1° Gennaio 1888 . . »	1,800,936	53
Competenze dell' Esercizio corrente:		
Rendite e Proventi . . . . L. 311,735. 94		
Pesi e Spese . . . . » 253,670. 05		
Avanzo di rendita ——— L.	58,065	89
Somma Totale L.	16,995,333	30

Il Vice Presidente
GIOVANNI MARTINELLI

Il Direttore
CARLO BOTTONI

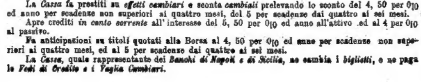
Il Capo Ragioniere
STEFANO BACCARINI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0[0 ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare da L. 0,50 a L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente*, corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0[0 ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa*, corrispondendo l' interesse netto del 4, 50 per 0[0 ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.


La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 50 per 0[0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0[0 ed anno all'attivo ed al 4 per 0[0 al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 50 per 0[0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa*, quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia*, ne cambia i *biglietti*, e ne paga le *Fedi di Credito e i Vaglia Cambiari.*